

**Quaderno n. 1-2025**  
SUPPLEMENTO  
della  
**Rivista di diritto alimentare**

**Sommario**

<i>Sabrina Lanni</i> Le riflessioni sulla carne coltivata	1
<i>Alessandra di Lauro</i> Carne "artificiale" e Meatsounding: un orizzonte cannibale possibile e la retorica del "senza"	4
<i>Sabrina Lanni e Giada Ragone</i> Il rapporto tra <i>novel foods</i> e carne coltivata	17
<i>Roberto Saija</i> Carni e pesci <i>in vitro</i> . Quali regole in vista della sostenibilità?	33
<i>Francesco Aversano</i> La sentenza " <i>meat sounding</i> " della Corte di giustizia: conflitto lessicale o questione giuridica?	45
<i>Alice Artom</i> Oltre l'Unione europea: brevi note sulla produzione di carne coltivata in Israele	54
<i>Valeria Paganizza</i> Carne coltivata: una comparazione tra Australia e UE, passando da Singapore	62
<i>Diana Cerini</i> "From farm to fork" vs. "From factory to lab": riflessioni su sostenibilità sociale e benessere animale a partire dalla l.172/2023	76
<i>Ferdinando Albisinni</i> Quale carne?	104

## Il Convegno dell'8 maggio 2024

### ***From Farm to Lab: la carne da laboratorio tra regole di produzione e comunicazione***

*a cura di Sabrina Lanni*

\* \* \* \*

### **Le riflessioni sulla carne coltivata**

La legge italiana 1° dicembre 2023 n. 172, recante «disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali» ha stabilito una pluralità di divieti, tra i quali quello «di produzione e commercializzazione di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati» (art. 2). A fronte di una posizione così perentoria e, per alcuni aspetti, in anticipo sui tempi rispetto agli sviluppi in corso nel diritto euro-unitario, la dottrina italiana non ha mancato di far sentire la sua voce manifestando cautamente delle perplessità sulle scelte operate dal governo italiano, soprattutto in considerazione della notifica effettuata dallo stesso ai sensi della Dir. (UE) 1535/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio in relazione alla procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione. Come era prevedibile, la notifica menzionata è stata archiviata, in riscontro a quanto reso noto dalla comunicazione, datata 29 gennaio 2024, che la Commissione ha inviato al Governo italiano sottolineando che il testo normativo italiano «è stato adottato dallo Stato membro prima della fine del periodo di sospensione di cui all'articolo 6 della direttiva (UE) 2015/1535».

Se per un verso la presa di posizione dell'ordinamento italiano ha alimentato fin da subito delle perplessità sul *modus operandi*, e ciò perlomeno in chiave di diritto europeo, certamente per altro verso la posizione stessa ha innescato una molteplicità di riflessioni sui temi connessi alla possibilità di produrre carne a partire dalla coltivazione cellulare *in vitro*. Le difficoltà di arginare a livello nazionale le scelte connesse all'avanzamento o meno di una prospettiva scientifica, soprattutto in relazione ad un campo d'indagine che pone in crisi la demarcazione netta tra 'locale' e 'globale', ha animato la discussione tra la dottrina italiana e straniera in merito ai caratteri precipi della *European Food Safety*, anzitutto in considerazione della ben nota prospettiva *From Farm to Fork* che è stata ricontestualizzata all'uopo, e con altrettanto successo, in *From Farm to Lab*. I temi di riferi-

## Quaderno n. 1-2025

SUPPLEMENTO

della

### Rivista di diritto alimentare

già diretta da Luigi Costato

**Direttore**

Ferdinando Albisinni

**Co-direttori**

Paolo Borghi - Sonia Carmignani

**Comitato scientifico**

Silvia Bolognini - Sonia Carmignani  
Alessandra Di Lauro - Marianna Giuffrida  
Antonio Jannarelli - Nicola Lucifero -  
Emanuele Marconi - Lorenza Paoloni -  
Luigi Russo - Vito Rubino

**Editore**

A.I.D.A. - ASSOCIAZIONE  
ITALIANA DI DIRITTO ALIMENTARE

**Redazione**

Roberto Saija  
Via Ciro Menotti 4 - 00195 Roma  
tel. 063210986 - fax 063210986  
e-mail [redazione@aida-ifla.it](mailto:redazione@aida-ifla.it)

**Sede legale**

Via Ciro Menotti, 4 - 00195 Roma

Periodico iscritto il 18/9/2007 al n. 393/2007 del Registro della  
Stampa presso il Tribunale di Roma (online)  
ISSN 1973-3593 [online]

Periodico iscritto il 26/5/2011 al n. 172/2011 del Registro della  
Stampa presso il Tribunale di Roma (su carta)  
ISSN 2240-7588 [stampato]  
stampato in proprio

**dir. resp.:** Roberto Saija

HANNO COLLABORATO A QUESTO FASCICOLO

FERDINANDO ALBISINNI, Universitas

Mercatorum - Accademia dei Georgofili

ALICE ARTOM, Avvocato del Foro di Milano

FRANCESCO AVERSANO, Associato Università  
degli Studi di Napoli "Federico II"

DIANA CERINI, Ordinaria Università degli Studi  
di Milano Bicocca

ALESSANDRA DI LAURO, Ordinaria Università  
degli Studi di Pisa

SABRINA LANNI, Ordinaria Università Statale di  
Milano

VALERIA PAGANIZZA, Associata Università  
degli Studi di Parma

GIADA RAGONE, Associata Università Statale  
di Milano

ROBERTO SAIJA, Associato Università San  
Raffaele Roma

I testi pubblicati sulla Rivista di diritto alimentare, ad eccezione dell'editoriale e della nota che lo segue, sono sottoposti alla valutazione aggiuntiva di due "referees" anonimi. La direzione della rivista esclude dalla valutazione i contributi redatti da autori di chiara fama. Ai revisori non è comunicato il nome dell'autore del testo da valutare. I revisori formulano un giudizio sul testo ai fini della pubblicazione, ed indicano eventuali integrazioni e modifiche che ritengono opportune.

Nel rispetto della pluralità di voci e di opinioni accolte nella Rivista, gli articoli ed i commenti pubblicati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

Il presente Quaderno è stato chiuso in Redazione nel mese di marzo 2025, e successivamente composto in tipografia. Il codice etico e le note per gli autori sono disponibili sul sito della Rivista.

mento sono certamente cruciali per gli esperti del diritto agro-alimentare, ma sono altrettanto significativi anche per una molteplicità di altre aree giuridiche affascinate dai contenuti e dai riflessi della relazione tra 'food' e 'law'. Invero, i temi coinvolti riguardano non solo la tutela della salute delle persone, l'informazione al consumatore, la libera circolazione di prodotti alimentari all'interno di un mercato comune, ma riguardano anche questioni più ampie, o meglio trasversali rispetto ai singoli campi d'indagine disciplinare, come quelle dell'ambiente e della crisi climatica, che di per sé alimentano l'attenzione verso la ricerca di quelle innovazioni tecnologiche che siano in grado di arginare gli effetti insostenibile del consumo alimentare, non da ultimo nella prospettiva di realizzare una *One Health*.

Emerge per i giuristi l'esigenza di un dialogo vigorosamente interdisciplinare, anche per non vanificare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) che diffusamente rivelano come sia necessario il superamento di una prospettiva antropologica del diritto. Invero, è risaputo come il XXI secolo abbia prospettato all'orizzonte una rinnovata dogmatica giuridica, che unisce persone-ambiente-animali attraverso il filtro di una idea di sostenibilità di per sé declinabile sotto molteplici prospettive che unitamente reclamano una visione d'insieme tra 'law in the books' e 'law in action'. Con riferimento specifico all'uso della carne è ampiamente nota la volontà manifestata a livello globale di favorirne un uso più contenuto, al fine di favorire il ridimensionamento dell'impronta carbonica degli allevamenti ricorrendo a diversi strumenti possibili, tra i quali quello della innovazione tecnologica. È la stessa Commissione a ribadire l'esigenza menzionata nella Comunicazione "Dal produttore al consumatore per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" (COM 2020 381 def. Del 20 maggio 2020). La strada per favorire la ricerca, la produzione e la commercializzazione della carne coltivata sembrerebbe ormai tracciata, tuttavia emergono molteplici discussioni tra gli operatori del diritto avendo riguardo, solo per fare qualche esempio, alla denominazione ed alla indistinguibilità tra un prodotto naturale ed uno sviluppato in laboratorio, come pure in relazione all'informazione ed al contenuto specifico dell'etichettatura. Più ampiamente, il dibattito appare concentrato sulla sicurezza del consumatore finale e sulle ricadute sociali che l'uso delle nuove tecnologie potrebbe avere nel mercato agro-alimentare. Quelli menzionati sono solo alcuni degli spunti di riflessione che alimentano l'operato del giurista, portandolo ad un naturale confronto tra il 'suo' diritto e quello degli 'altri' nel tentativo di individuare una visione d'insieme, tra le prospettive che via via emergono non solo nel diritto euro-unitario ma anche in quello americano, australiano o israeliano. Le linee di ricerca sono dunque molteplici, da esse muovono i lavori raccolti in questo quaderno, che sono il frutto dell'approfondimento delle idee e delle riflessioni emer-



# Quaderni della rivista di diritto alimentare

[www.rivistadirittoalimentare.it](http://www.rivistadirittoalimentare.it) - ISSN 1973-3593 [online]

Anno XIX, Quaderno n. 1-2025

3

se nell'incontro "*From Farm to Lab: la carne da laboratorio tra regole di produzione e comunicazione*", che si è svolto l'8 maggio 2024 presso il Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici dell'Università degli Studi di Milano, e che si è caratterizzato per un vivace dibattito interdisciplinare tra studiosi dell'Associazione italiana di diritto alimentare (AIDA), della Comunità Scientifica di Diritto Agrario (CSDA), della Società Italiana per la Ricerca nel Diritto Comparato (SIRD) e, non da ultimo, di professionisti e avvocati del Foro di Milano.

Il mio più sentito ringraziamento va allo Studio legale Artom per essersi fatto promotore dell'iniziativa, al Prof. Roberto Saija per il supporto nell'organizzazione del workshop e della raccolta dei contributi, così come al Prof. Ferdinando Albisinni sia per l'entusiasmo con cui ha seguito la predisposizione dell'incontro e la pubblicazione di questo volume, sia per la curiosità e la propensione all'ascolto ed al dialogo interdisciplinare che contraddistinguono la sua persona.

Milano, San Silvestro 2024

Sabrina Lanni